



CINQUEANNI

KOG
WWW.KOG.IT
K1200LT OWNERS GROUP





Cinque anni
di
KOG
WWW.KOG.IT
K1200LT OWNERS GROUP

	2001
	2002
	2003
	2004
	2005
	2006
	Viaggi

La mia passione per le moto e per tutto il mondo che le circonda mi ha spinto a superare la "ritrosia" che provo nei confronti della scrittura e ad accettare con entusiasmo l'onore di presentare questo volume, realizzato da un gruppo di appassionati per festeggiare i primi 5 anni del KOG.

Il volume è l'immagine esatta dello spirito che anima l'associazione, sfogliando le sue pagine si "respira" un'atmosfera di impegno e di passione nel raccontare la vita del KOG e della sua diretta emanazione: la K1200LT.

Un libro/documento che offre le proprie pagine a tutti coloro che hanno testimonianze o suggerimenti da raccontare, in un'atmosfera di libertà, proprio come è lo spirito di chi crede nella KLT e che li rende unici e diversi, invidiati e imitati, denigrati e amati.

Il mio augurio al gruppo è quello di avere, nel tempo, continue adesioni di persone animate, come loro, da uno spirito di comunione e di amicizia, spirito che, se anche un po' goliardico, li aiuti a non perdere mai di vista il raggiungimento dei loro "sogni di moto".

Ah, dimenticavo, anch'io sono un Kogger e oso pensare che, se mi state leggendo, o lo siate anche voi o vorreste esserlo.



Giampiero Gregorini
Presidente
BMW Motorrad Club Italia





Questo libro vuole essere un ringraziamento sincero a tutti coloro che, in questi cinque anni, hanno dedicato il loro tempo e la loro passione al Kog. Non solo i membri del consiglio, ma anche e soprattutto i soci e i simpatizzanti, senza i quali il nostro meraviglioso gruppo non esisterebbe.

Se qualcuno mi chiedesse cos'è il Kog oggi, potrei rispondergli, senza tema di smentite, che il Kog è un gruppo di amici perché è questa la definizione più calzante.

L'amicizia che ci lega ci dà l'energia per fare centinaia di chilometri in un giorno solo, solo per la gioia di rivederci e stare insieme. Poco importano le condizioni meteorologiche, gli inconvenienti – immancabili! – che incontriamo lungo la strada: ogni nostro incontro lo possiamo definire “riuscito” semplicemente perché siamo stati insieme, abbiamo condiviso un'esperienza, perché insieme ci siamo divertiti e siamo stati bene.

Ecco perché abbiamo voluto fissare sulla carta alcuni dei momenti più belli di questi cinque anni. Nel nostro mondo sempre più digitale, sempre più virtuale, sono convinto che il solo atto di tenere tra le mani un libro che in qualche modo riguarda una parte di noi, o di quel che siamo stati, sia già di per sé una piccola grande gioia. Una gioia da condividere con amici, famigliari e con le persone per noi più importanti.

Sarò ripetitivo, ma a me, come spero a tutti voi, il Kog ha regalato una moltitudine di amici, e non solo: mi ha permesso di visitare, nel modo che più amo, luoghi splendidi che forse non avrei visto mai. O che senza di voi, di certo avrei visto con occhi diversi.

È per questo semplice motivo che il libro che avete tra le mani è soprattutto vostro...

Grazie a tutti

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP

Andrea Marucci
Presidente
K1200LT Owners Group

Arrivati al quinto anno di vita, anche noi abbiamo un po' di storia da raccontare, una storia che non tutti conoscono. Nel tempo, molti mi hanno chiesto informazioni sulle origini del KOG: come è nato, come è cresciuto, come è diventato quello che è ora. E' giusto rispondere.

La prima moto che ho acquistato, dopo un passato di Garelli, Caballero e Laverda 125, fu una BMW R850R. Ho sempre avuto BMW nel cuore perché rappresentava, per me, l'immagine di un mezzo che non si ferma mai, non dà preoccupazioni: ti porta dove devi andare in sicurezza e comodità.

Dalla R850R sono passato alla R1100RT che per me meglio rappresentava, in quel periodo, la moto ideale; ancora più comoda della precedente e, soprattutto, più protettiva grazie alla carenatura.

Nel 2001 ho deciso di fare un altro passo avanti e di passare dalla R1100RT alla K1200LT. Prima dell'acquisto ho cercato su Internet informazioni, pareri di guida e quant'altro, ma non ho trovato nulla: solo qualche sito americano ne parlava.

Deluso dalla scarsità di notizie, ho cercato se esistessero associazioni o gruppi dedicati a questa moto, un po' tipo il GoldWing Club Italia per intenderci. Ma anche in questo caso, nessun risultato. Mi sembrava impossibile che nessuno avesse mai pensato a qualcosa del genere. Avevo trovato club per ogni genere di moto, ma nulla che riguardasse il top di gamma delle moto BMW.

Facciamo un passo indietro. Mi occupo di informatica e sono connesso a Internet tutto il giorno per motivi di lavoro. Mi occupo anche

di realizzare siti e così, coniugando la passione per la moto con quella per l'informatica, mi è venuta un'idea: creare un sito dove inserire tutte le informazioni possibili sulla K1200LT e, nel frattempo, usarlo per contattare altri possessori di questa meravigliosa moto.

Il mio ideale era la creazione di una comunità di possessori di questa moto in Italia dove ognuno potesse confrontarsi con altri, chiedere e ottenere informazioni, scambiarsi pareri e il mio scopo era quello di conoscere altri motociclisti con la K1200LT per organizzare dei tour assieme. Mi pareva impossibile che nessuno, BMW compresa, ci avesse mai pensato ma, evidentemente, era così. L'unica era farmelo da solo!



Mi sono messo al lavoro e, in breve tempo, ho messo online un primo scheletro del sito; la struttura era semplicissima; info sulla moto, info sul KOG e la possibilità di contattarmi. Ma, semplicità a parte, il KOG era nato e si era ai primi di maggio del 2001.

A questo punto non avevo alcuna idea di come sarebbe andato questo progetto, ma ero abbastanza fiducioso che qualcuno avrebbe scritto. Non potevo certo essere l'unico con questa moto in Italia!

Purtroppo non ricordo chi sia stato il primo socio in assoluto, ma Popi e Jena, che ai tempi aveva la KLT, sono stati sicuramente tra i primi. Per inciso, Jena è stato sicuramente il primo sostenitore entusiasta del KOG, e se il KOG è dove lo vediamo ora, lo dobbiamo anche a lui, anche se molti di voi non lo hanno conosciuto perché in seguito ha cambiato moto.

Agli inizi potevano iscriversi al KOG i possessori di KLT, di altre moto BMW e anche di altre moto non BMW: non sapevo come sarebbe andata a finire, non volevo avere limitazioni di sorta.

Il marchio KOG è stato definito alla fine di luglio 2001 e lo potete vedere nella figura sottostante.



**La storia
del KOG**
Andrea Marucci

**La storia
del KOG**
Andrea Marucci

Il marchio è stato poi modificato perché il logo centrale rassomigliava troppo a quello BMW: oggi è quello che vedete sulle pagine del sito.

Monitorando la situazione, vedevo che il sito aveva un certo numero di accessi da tutta Italia, il che significava che c'era interesse. Data la natura "nazionale" del gruppo, che cominciava a crescere e a raccogliere adesioni da motociclisti sparsi sull'intero territorio italiano, diventava chiaro che tutto sarebbe girato attorno al sito, strumento indispensabile per abolire le distanze tra un socio e l'altro. Ecco perché l'ho rifatto completamente, mettendo a disposizione degli utenti una serie di strumenti capaci di migliorare la comunicazione tra gli iscritti. Nacque così un sito molto più strutturato, dove i soci potevano utilizzare il forum (niente a che vedere con l'attuale) o la mailing list.

Il numero di soci cresceva in continuazione e Jena, assieme a me, era uno dei più ferventi sostenitori del KOG. Proprio lui, allora iscritto al BMW Motorrad Club Verona, mi informò che il suo motoclub organizzava il 3° BMW Motoclub Meeting a Bardolino (Vr). Abbiamo pensato che sarebbe stato bello organizzare il primo raduno del KOG proprio in quell'occasione.

Tutta l'organizzazione di questo nostro primo raduno è stata curata da Jena che, sicuramente molto più di me, aveva già esperienza in fatto di raduni ed era anche interessato a dare la massima visibilità al KOG. Io, invece, mi sono occupato di dare la massima visibilità all'evento utilizzando il nostro sito. Finalmente, il 29/30 settembre

2001 abbiamo tenuto a battesimo il primo raduno KOG al quale hanno partecipato una decina di possessori di KLT tra cui il mitico Saro Cardillo, venuto per l'occasione addirittura da Catania. Le foto dell'evento sono visibili nel nostro album.



Era la prima volta che in Italia si vedevano così tante KLT assieme e, in quell'occasione il presidente del BMW Motoclub Italia, ci ha consegnato un riconoscimento ufficiale premiandoci con una targa: un evento, questo, unico nel panorama BMW, che mai prima di quel momento aveva riconosciuto entità al di fuori del suo diretto controllo.

Durante l'ottobre 2001 il sito è stato di nuovo completamente rinnovato, dato che gli accessi e il numero dei soci avevano superato le più rosee aspettative e il gruppo aveva ormai assunto dimensioni inimmaginabili all'inizio. Nel gennaio 2002 anche il giornalino della BMW ha parlato di noi e del raduno fatto a Bardolino, con grande soddisfazione di tutti i soci.

Nel febbraio 2002 Jena, dopo un passato con due K1200LT, ha deciso di acquistare una Honda GoldWing: molti soci del KOG erano presenti al ritiro della moto e, da quel momento, Jena è diventato il bersaglio preferito di molti, con risultati a volte un po'... burrascosi, vista la sua suscettibilità! Nello stesso periodo, approdiamo alla decisione di fare, il 5 maggio 2002, il nostro primo vero raduno: quello di Bardolino era stato organizzato all'interno di un raduno BMW, noi ne volevamo uno tutto nostro.

Dell'organizzazione del 1° raduno KOG a Foppolo si è occupato Popi in tutto e per tutto, gestendola nel migliore dei modi e creando un evento che, anche grazie alle condizioni atmosferiche, rimarrà negli annali del KOG. Sono intervenute 60 K1200LT e il meteo ci ha regalato una delle giornate più suggestive in assoluto della stagione: a parte qualche scroscio di pioggia durante il tragitto, arrivati

a Foppolo all'Hotel des Alpes, e posteggiate le moto, ha cominciato a nevicare come non si era visto, a detta della gente del posto, neppure in inverno. Durante il pranzo, le moto e le strade si sono coperte di un manto candido di una decina di centimetri. Il vicesindaco di Foppolo, a pranzo con noi, ha subito fatto intervenire i mezzi spazzaneve, ma la strada si ricopriva immediatamente di altra neve.

Quando già circolavano battute sul fatto di pernottare a Foppolo, il sole ha prima fatto capolino timidamente, poi ha offerto



uno spettacolo incredibile spazzando completamente le nubi e illuminando un panorama veramente da cartolina. Le strade si sono liberate in un lampo e, accompagnati dal calore del sole, siamo ridiscesi verso Bergamo in tutta tranquillità.

Nel frattempo, anche BMW si era accorta che il KOG stava diventando una realtà a livello nazionale. Gli iscritti erano circa 300 ed era impossibile ignorarci. Ci proposero di diventare Sezione KLT, ma per farlo bisognava che il KOG, che non esisteva come entità giuridica e non era, come non è tutt'ora, un motoclub, fosse affiliato a un motoclub BMW ufficiale. Decidemmo allora di affiliarci con il BMW MC Verona, che tanto ci aveva aiutato agli inizi: così diventammo Sezione KLT del BMW MC Verona. In sostanza, BMW ci aveva riconosciuto ufficialmente; un grande passo per il KOG.

L'altro grandissimo evento, quello che veramente ci ha elevato al di sopra di tutti gli altri motoclub nel panorama BMW, è stato il gemellaggio con le Freccie Tricolori, che si è

tenuto in settembre del 2002 e che ha visto la partecipazione di un centinaio di moto, in maggioranza K1200LT, provenienti da tutta Italia. Le Freccie si sono esibite esclusivamente per noi dalla loro base di Rivolto: un evento memorabile e emozionante allo stesso tempo, una cosa unica!

Dopo il gemellaggio con le Freccie Tricolori, il sito KOG è stato ulteriormente rifatto e migliorato. Ormai però, da solo, non riuscivo più a seguire tutto; era venuto il momento di creare un consiglio direttivo del KOG inserendovi le persone che più vi avevano creduto e si erano impegnate.

Il primo consiglio direttivo vedeva me come presidente, Jena come vicepresidente e, come consiglieri, Antonio Scopazzo, Popi, Ciro Tetta e Luciano Trevisan, presidente del BMW MC Verona.

In seguito la composizione del consiglio è stata modificata fino ad arrivare a quella attuale che vede me in qualità di presidente, Popi come vicepresidente e Andrea Bologna, Gianni Brardinoni, Massimo Palmieri, Maurizio Naro, Marco Villa e Ottavio Celli in qualità di consiglieri.

Andrea Marucci
Presidente

**La storia
del KOG**
Andrea Marucci

**La nostra
filosofia**
Andrea Marucci

Il KOG è, adesso come agli inizi, sostanzialmente una comunità di amici che si divertono con la moto e hanno voglia di vedersi, di divertirsi assieme. La scelta di mantenere gratuita l'iscrizione è dettata proprio da questo spirito, che travalica ogni considerazione meramente economica mettendo al primo posto la voglia di stare assieme.

Molti si chiedono come il nostro gruppo possa andare avanti senza una fonte sicura di reddito, ma la risposta è semplice; lo abbiamo fatto dal 2001 e continueremo a farlo finché ne avremo la possibilità e ci saranno persone generose che ci aiuteranno con le loro donazioni.

I raduni sono sempre stati autofinanziati e, molto spesso, noi del consiglio ci abbiamo messo del nostro a livello economico: il KOG è qualcosa in cui crediamo e che ci dà delle soddisfazioni. Vedere che gli intervenuti a un raduno sono felici di esserci, è una grande gioia per noi, e ci sprona a fare sempre meglio.

Certo, il problema soldi rimane, soprattutto se si vuole organizzare qualcosa di spettacolare, ed è per questo che abbiamo introdotto la figura del socio sostenitore che, in sostanza, non è altro che un socio che ha capito lo spirito del Kog e vuole contribuire, come può, a fare in modo che questo sogno resti vivo

e continui. Le donazioni sono importanti: ci permettono di affrontare spese che, altrimenti, non potremmo sostenere o che dovremmo coprire solo di tasca nostra.

Il Kog, oggi, è una realtà affermata con più di 700 soci. Le cose che più mi rendono felice sono che, grazie al KOG, ho conosciuto, e fatto conoscere, una miriade di persone, e che grazie al consiglio siamo riusciti ad organizzare eventi che nessuno avrebbe mai neppure osato pensare.

Ce l'abbiamo fatta.
Tante nuove avventure ci aspettano.
Rimanete sintonizzati!



“Madame ha gradito?”

“E lei monsieur?”

Tutto era cominciato tre ore prima: autostrada Serenissima, ore 12:45, 36 gradi la temperatura dell'aria, 75 quella dell'asfalto. La moto é un forno.

Veniamo dal fresco dell'alta Val Brembana e decidiamo di abbandonare quell'inferno di asfalto colante e di chiedere a Katiusha (il nostro ormai famoso navigatore satellitare) di indicarci la via per Modena evitando l'autostrada. L'idea é poi quella di fermarci in una trattoria tipica, magari sotto il fresco di un pergolato, strada facendo.

Katiusha smette il muso che sempre la caratterizza quando la Viscontessa viaggia con me; c'è antipatia fra le due, forse anche un pizzico di gelosia, fatto è che quando la Viscontessa ci accompagna Katiusha fa i dispetti: consiglia di fare inversione ad “U” in piena autostrada, indica di girare a destra per un improbabile sentiero sterrato quando la via giusta é chiaramente quella asfaltata sulla sinistra, e quando si accorge che non le diamo ascolto (sfido) mette un muso lungo così, comunica stizzita che la ricezione del satellite é interrotta e si chiude in un fragoroso mutismo.

Katiusha, dopo averci chiesto di tacere e non seccarla perché sta calcolando, ci indica la strada.

Rinfrancati dal suo apparente buon umore ci azzardiamo a chiederle di indicarci anche un ristorante in zona e la maligna ci consiglia qualcosa di veramente adatto a quarantacinque minuti di distanza: località Canneto sull'Olio.

“Ottimo” cinguetta la Viscontessa, “arriveremo proprio all'ora giusta”: i signori, si sa, amano pranzare tardi.

“Tu pensi sempre male di lei, ma é veramente efficiente” osservo io, sollevato.

E partiamo.

Katiusha ci guida sicura fra filari di olmi e campi di mais, non fa dispetti, sembra tranquilla, e dopo 45 minuti spaccati ci indica di entrare in un cancello alla nostra sinistra.

Il luogo é splendido, la scritta “Dal Pescatore” ha per me qualcosa di familiare, ma sul momento non realizzo.

Ma é un attimo. Realizzo invece appena il proprietario si fa sorridente sulla porta seguito da due camerieri in smoking; realizzo - eccome - appena entriamo nella sala da appena trenta coperti dove grandi tavoli che alla trattoria della Sora Rosa ospiterebbero comodamente otto persone qui ne accolgono solo due, realizzo osservando l'arredamento raffinato, il tappeto cinese 9 x 9 e le poltrone imbottite (tessuto rigorosamente in tinta con l'incausto delle pareti e con le decorazioni dei piatti) e, soprattutto, realizzo quando, dopo che tre camerieri ci hanno accompagnati al tavolo, arriva il maitre con il Menù. E relativi prezzi.

Insomma realizzo che la delinquente ci ha portati “Dal Pescatore”, il ristorante che ormai da vari anni in ogni guida enogastronomica occupa indiscutibilmente il primo posto assoluto fra i ristoranti italiani : il meglio del meglio.

Naturalmente, come in ogni ristorante di questo tipo, la copia del menù delle signore non porta indicazione dei prezzi.

La Viscontessa, che come tutte le vere signore ha una acquisita predisposizione per queste cose, una naturale inclinazione, direi (loro, vere signore ci nascono: non c'è nulla da fare, la classe non é acqua) inizia a ordinare e, disinvoltamente, sceglie in ogni categoria di portate quella che ha il costo maggiore.

E Dal Pescatore, quando si dice “costo maggiore”, si intende proprio quel costo prima di affrontare il quale uno telefona al direttore della banca per farsi aggiornare sulla situazione del fido del suo conto corrente.

E va avanti imperterrita, senza sbagliare un colpo che é uno. Inizia con un antipastino da oltre 50 euro e continua di quel passo, con le dovute proporzioni, fino al dessert.

Il maitre sottolinea ogni scelta con discreti gridolini e con compiaciuti sorrisi, inclinando leggermente il capo sulla spalla con manifesti segni di approvazione e, visto che madame se ne intende, di sua iniziativa intervalla vini adatti alle diverse portate. “con questo fois grasse ero certo che madame avrebbe gradito l'abbinamento di questo vino francese nel quale é stato appunto cotto a fuoco lentissimo e così mi sono permesso.....” annuncia giulivo portando la bottiglia come il Corpus Domini e reggendola come una reliquia.

Trattengo l'istinto di inginocchiarmi.

Anche perché con il procedere dell'ordinazione io mi son fatto sempre più paonazzo: “il signore mi sembra visibilmente accaldato” garrisce il maligno officiante, scambiando per colpo di sole il mio incipiente colpo al cuore. Fra una portata e l'altra il proprietario viene al tavolo a conversare amabilmente della sua passione per la moto e di quando quel tal barone tedesco venne in moto fin dalla Germania per pranzare al suo ristorante.

Alla fine, dopo averci fatto gentile omaggio di libri di cucina e di guide enogastronomiche assortite, ci presenta il conto.

Come una formalità di secondaria importanza. La Viscontessa distoglie lo sguardo quasi seccata: lor signori non si curano di certe volgari quisquiglie.

“A la prochine fois” ci saluta sull'uscio con un accenno di amabile inchino.

“Ci conti”, rispondo.

“Col *****”, penso.

Risaliamo in moto.

Madame é visibilmente soddisfatta.

Io ho voglia di piangere.

Katiusha sembra sorridere beffarda.

Dal Pescatore
Racconto di
Giuseppe Zanetti

La Via Cassia
Racconto di
Giuseppe Zanetti

Poi una mattina decidi di piantarla con le autostrade. Con le quali hai perso la cognizione del tuo Paese e le emozioni del viaggio, anche se hai guadagnato il risparmio del tempo, la possibilità di andare sempre più veloce. Ma sei sicuro che siano proprio vantaggi? E che uso fai del tempo risparmiato?

Te lo chiedi scendendo verso Roma percorrendo integralmente la via Cassia. Come mai avevi fatto in vita tua: quando prendesti la patente le autostrade c'erano già.

E invece venerdì hai deciso di ignorarla questa strada amorfa, senza vita, che non ha bisogno né del tuo cuore né della tua anima per essere percorsa; dove la tua attenzione non può mai essere distolta da quella riga bianca che ti ipnotizza, precedendoti sempre, per quanto veloce tu vada; dove se non viaggi almeno a 160 km/h ti senti un cretino, o almeno ti ci fanno sentire quelli che ti chiedono strada strombazzando con prepotenza; dove bastano l'aria condizionata o il mega stereo per farti sentire qualcuno.

Questa volta no: hai inforcato la moto e a Porta Romana, invece di dirigerti al casello, hai preso per San Casciano.

Percorrendo la val di Pesa, sfiorando le mura di Monteriggioni e lasciandoti cullare dai saliscendi delle colline senesi. La moto sembra esserti grata: il motore non romba, canta.

Su e giù per la valle dell'Arbia e per la val d'Orcia fintanto che non decidi di deviare per Bagno Vignoni dove al posto della piazza

c'è un'enorme piscina di acque termali e dove ti sembra di immergerti in una realtà senza tempo, come se Santa Caterina da Siena e Lorenzo Il Magnifico che amavano frequentarla siano lì accanto a te.

E prosegui lambendo le pendici del Monte Amiata e quindi deviando verso la mitica salita di Radicofani dove il ricordo dei racconti dei camionisti intorno al fuoco dell'osteria di tua madre ti riporta a autocarri fumanti, che arrancavano sempre in procinto di esalare l'ultimo respiro.

E poi il lago di Bolsena, e una panchina con vista lago sulla piazza di Montefiascone dove gli avventori del vicino bar, con la scusa di ammirare la tua moto ("da ste parti non se n'è mai viste di moto così, perdio") si siedono al tuo fianco e ti chiedono da dove vieni, dove stai andando e perfino a far cosa.

E tu sei felice di esser lì, offri il caffè e intanto ritorni indietro nel tempo di tanti tanti anni e ti rivedi nella piazza del paese davanti al bar di Pipicchio (in Romagna non esiste persona senza un soprannome) quando la sosta di ogni forestiero era l'occasione per una socializzazione semplice, genuina, sincera. Una volta (era il 1954) si fermò un tedesco con una BMW R50S, nera, lucida, con il parafiltro cromato e i profili bianchi dei parafranghi dipinti a mano: rimanesti a bocca spalancata e i tuoi occhi brillavano a tal punto che lui ti chiese se volevi salire e farci un giro.

A lui l'atmosfera di qual paese semplice come la sua gente piacque al punto che si fermò diversi giorni nella locanda di tua madre; tu quel giorno – proprio quel giorno lì, non

un altro - sapesti che, qualunque cosa fossi diventato nella vita, un giorno avresti avuto una moto così e qualunque fosse stata la tua strada l'avresti percorsa in moto. E così è stato, pensavi seduto su quella panchina con il lago negli occhi e un ponentino fresco nei capelli.

E sei ripartito malvolentieri, scambiando saluti e pacche sulle spalle, ma poi hai riassaporato il piacere di fermarti per pranzare lungo la strada scegliendo la trattoria non dal numero di forchette della guida gastronomica, ma solo dal numero di autotreni parcheggiati là davanti. Come si faceva una volta, quando eri bambino e tuo padre a volte ti portava con sé.

E ti sentivi grande, importante, e tuo padre ti permetteva persino di ordinare un'aranciata. E quando riparti non guardi l'orologio, non t'importa quando arriverai a Roma: sei sulla tua moto e intorno si snoda uno dei paesaggi più affascinanti del mondo.

E la tua anima questa volta viaggia con te. Si è vero: un viaggio in fondo è solo un viaggio.

Ma se è anche un viaggio dentro di te, allora è davvero un viaggio speciale.





K1200 LT versione 2001

Scheda tecnica

K 1200 LT		
Motore		
Cilindrata	cm ³	1171
Alesaggio	mm	70,5/75
Potenza	kW/CV	72/98
a	giri/min	6750
Coppia	Nm	115
a	giri/min	4750
Tipo di costruzione		Reihe
N° cilindri		4
Compressione/carburante		10,8/S
Comando valvole/accelerazione		DOHC
N° valvole per cilindro		4
Aspirazione/scarico Ø	mm	26,5/23
Carburazione		Motronic MA 2.4
Impianto elettrico		
Alternatore	W	840
Batteria	V/Ah	12/19
Proiettore	W	H 7/55 W
		H 3/55 W
Avviatore	kW	0,7
Trasmissione forza, cambio		
Cambio		
Rapporti del cambio	I	2,05/2,62
	II	1,60/2,62
	III	1,27/2,62
	IV	0,96/2,62
	V	0,80/2,62
	VI	-
Ciclistica		
Trasmissione posteriore		BMW Paralever
Frizione		Monodisco a secco Ø 180 mm
Telaio		Telaio in alluminio
Escursione ant./post.	mm	102/130
Incidenza	mm	109
Passo	mm	1633
Angolo della testa del manubrio	°	63,18
Freni	anteriore posteriore	
Ruote		Lega leggera
	anteriore	3,50 x 17 MTH 2
	posteriore	5,00 x 17 MTH 2
Pneumatici	anteriore posteriore	120/70 - ZR 17 160/70 - ZR 17
Dimensioni e pesi		
Lunghezza totale	mm	2508
Larghezza totale con retrovisori	mm	1080
Larghezza manubrio senza retrovisori	mm	826
Altezza sella	mm	770/800
Peso a vuoto		
con pieno di carburante	kg	378
Peso complessivo ammesso	kg	600
Capacità serbatoio	litri	23,4
Dati di marcia		
Consumo carburante		
90 km/h	litri/100 km	4,3
120 km/h	litri/100 km	5,7
Accelerazione		
0-100 km/h	s	5,6
0-1000 m	s	26,6
Velocità massima	km/h	197



K1200 LT versione 2004

Scheda tecnica

K 1200 LT		
Motore		
Cilindrata	cm ³	1.171
Alesaggio/corsa	mm	70,5/75
Potenza	KW/CV	85/116
A	giri/min	8.000
Coppia	Nm	120
A	giri/min	5.250
Tipo di costruzione		cilindri in linea
N° cilindri		4
Compressione/carburante		11,5/S
Comando valvole/accelerazione		DOHC (double overhead camshaft)
N° valvole per cilindro		4
Aspirazione/scarico Ø	mm	26,5/23
Carburazione		Motronic MA 2.4
Impianto elettrico		
Alternatore	W	840
Batteria	V/Ah	12/19 esente da manutenzione
Proiettore	W	H 7/55 W
		H 9/65 W
Avviatore	kW	0,7
Trasmissione forza, cambio		
Frizione		monodisco a secco Ø 180 mm
Cambio		a cinque marce con innesto a denti frontali
Rapporto primario		1,889
Rapporti, marcia	I	2,045
	II	1,60
	III	1,27
	IV	0,97
	V	0,806
Trasmissione posteriore		Paralever BMW
Rapporto		2,62
Ciclistica		
Telaio		in fusione d'alluminio
Guida ruota anteriore		Telelever BMW
Guida ruota posteriore		Paralever BMW
Escursione ant./post.	mm	102/130
Avancorsa	mm	117
Passo	mm	1627
Angolo della testa del manubrio	°	63
Freni	Anteriore Posteriore	Bidisco Ø 320 mm Monodisco Ø 285 mm
		di serie, Integral ABS BMW Motorrad (completamente integrale)
Ruote		lega leggera
	Anteriore	3,50 x 17 MTH 2
	Posteriore	5,00 x 17 MTH 2
Pneumatici	Anteriore Posteriore	120/70 ZR 17 160/70 ZR 17
Dimensioni e masse		
Lunghezza totale	mm	2.502
Larghezza totale con retrovisori	mm	1.080
Larghezza manubrio senza retrovisori	mm	826
Altezza sella	mm	770/790
Massa a vuoto con pieno di benzina	kg	387
Massa totale ammessa	kg	600
Capacità serbatoio	l	23,4
Prestazioni		
Consumo carburante		
90 km/h	l/100 km	4,3
120 km/h	l/100 km	5,7
Accelerazione		
0-100 km/h	s	5,0
0-1000 m	s	-
Velocità massima	Km/h	210

K1200 LT
La Moto

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



Trip
Reset



Clock
Mode



ABS



K1200 LT
versione 1999



K1200 LT
versione 1999



K1200 LT
versione 2001



K1200 LT
versione 2001



K1200 LT
versione 2004



K1200 LT
versione 2004



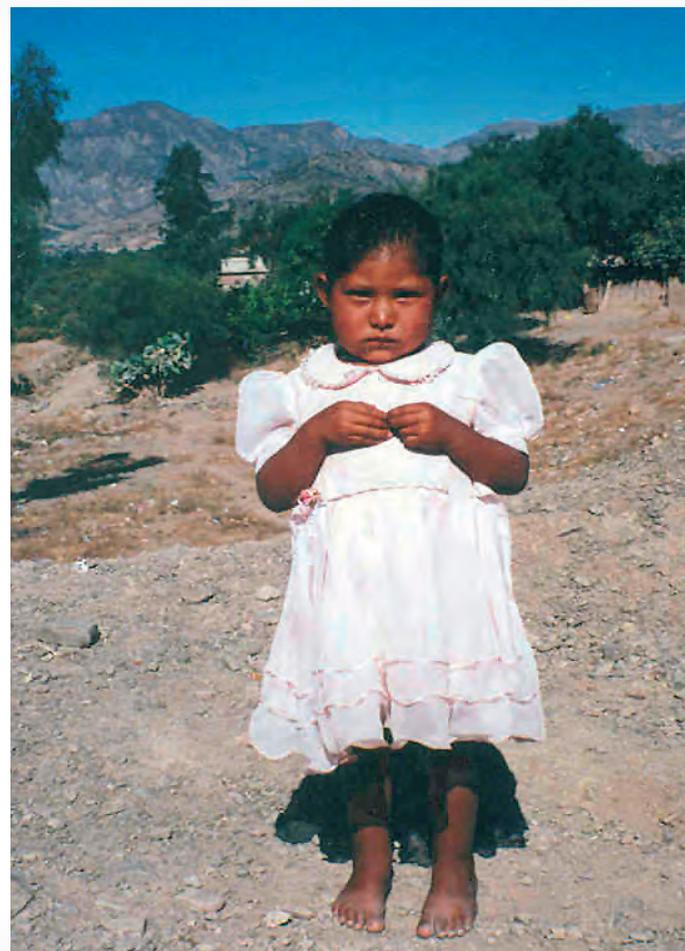
**La nostra
Mascotte**



KOG
WWW.KOG.IT
K1200LT OWNERS GROUP

**la “figlia” del
Kog.**

La bambina,
Carmen Rosa,
che abbiamo
adottato grazie
ai contributi di
tutti.



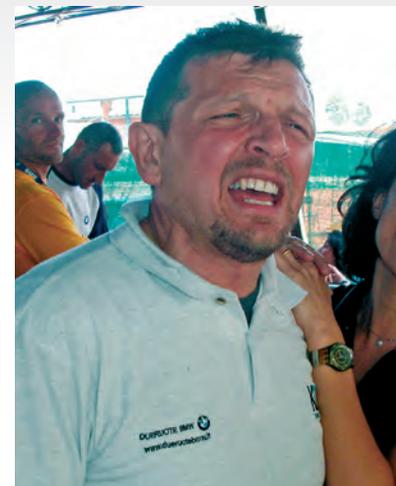
**Un grazie
a chi ha dato
una mano in
passato a fare
crescere il
Kog...**



Ciro Tetta (consigliere)



Giuseppe Zanetti (consigliere)



Antonio Scopazzo (consigliere)



Antonio Ghizzoni (consigliere)



Giuseppe "Jena" Santalena
(vicepresidente)



Luciano Trevisan (consigliere)

**... e a chi
continua a
mantenere
grande questo
gruppo.**



Andrea Marucci (Presidente)



Massimo Palmieri



Ottavio Celli



Giovanni Brandinoni



Giuseppe Colombo (Popi) V.P.



Andrea Bologna



Maurizio Naro



Marco Villa

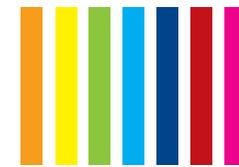
Inizia il viaggio ...

**Raduno di
Bardolino**
Settembre 2001

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



**Raduno
di Bardolino
Settembre 2001**



**Raduno
di Bardolino**
Settembre 2001



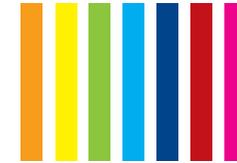
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Raduno di Bardolino
Settembre 2001



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno
di Bardolino**
Settembre 2001



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Pranzo di
Natale
Dicembre 2001**

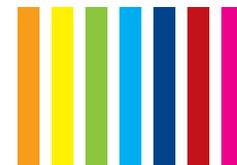


**Raduno
di Foppolo**
Maggio 2002

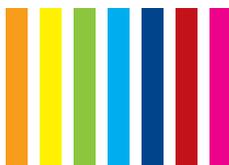
KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



**Primo raduno
made in KOG**
Maggio 2002

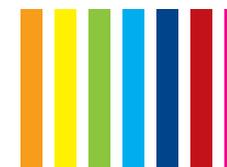


**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**

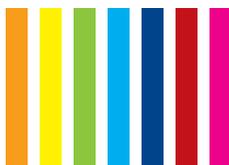




**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



**Primo raduno
made in KOG**
Maggio 2002



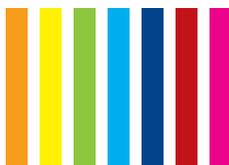
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



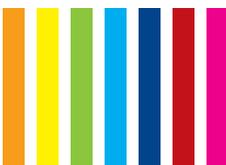
36



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



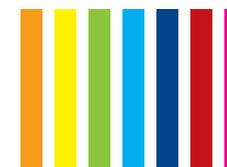
**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



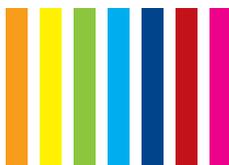
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002



**Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Primo raduno
made in KOG
Maggio 2002



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



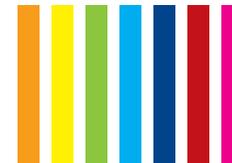
Frecce Tricolori
Settembre 2002

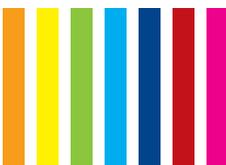
KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





42



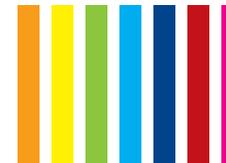




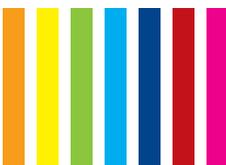
Frecce Tricolori
Settembre 2002



Kog 2001-2006
I nostri primi 5 anni



Frecce Tricolori
Settembre 2002



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Frecce Tricolori
Settembre 2002



Kog 2001-2006
I nostri primi 5 anni



**Raduno Emilia
Romagna
Marzo 2002**

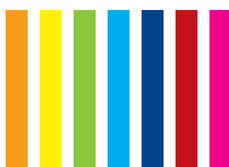
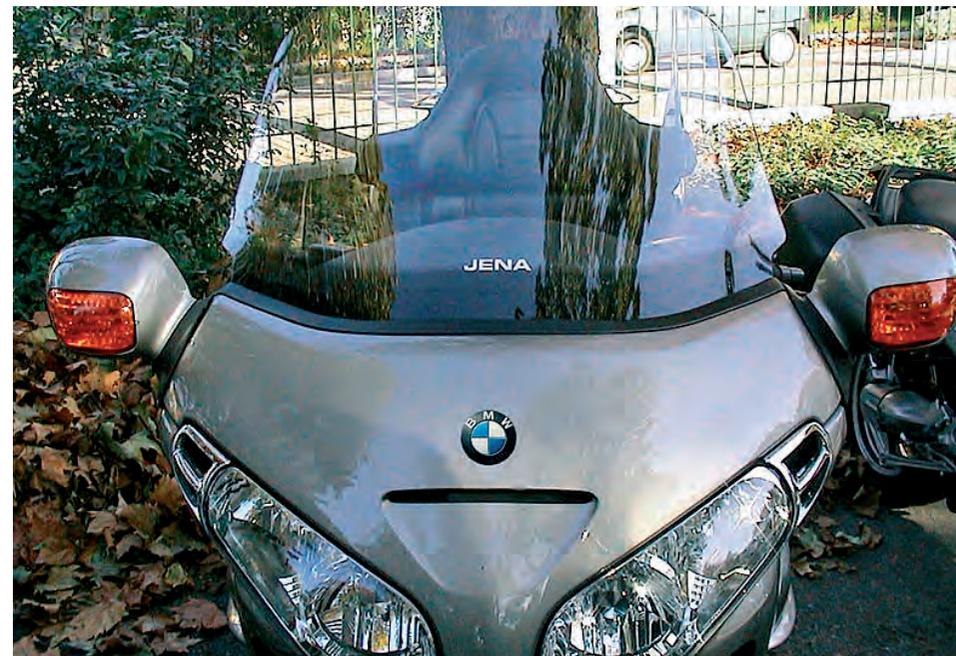


Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

**Gita al Lago
d'Iseo
Marzo 2002**



Riolo Terme
Ottobre 2002



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Pranzo di
Natale del
Kog.**
Novembre 2002



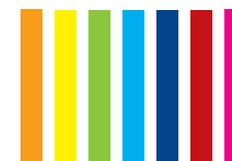
**Raduno di
Siena**
Maggio 2003

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





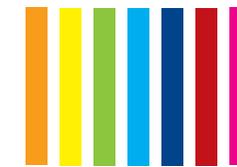
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Raduno di Siena
Maggio 2003



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Raduno di Siena
Maggio 2003



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Raduno di Siena
Maggio 2003



56



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Umbria e Magione
Settembre 2003

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





Umbria e Magione
Settembre 2003



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



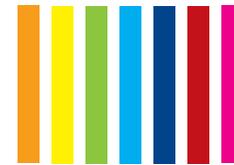








Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



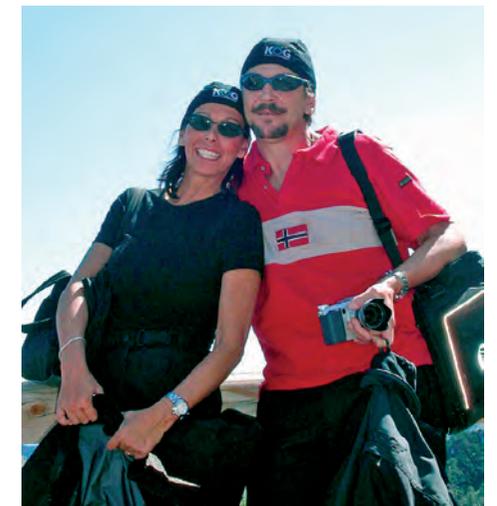
**La Strada
del gusto**
Marzo 2003



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

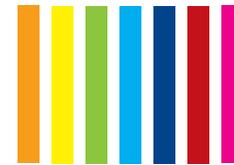


**Romantische
Strasse**
Luglio 2003



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Pranzo di Natale
Novembre 2003



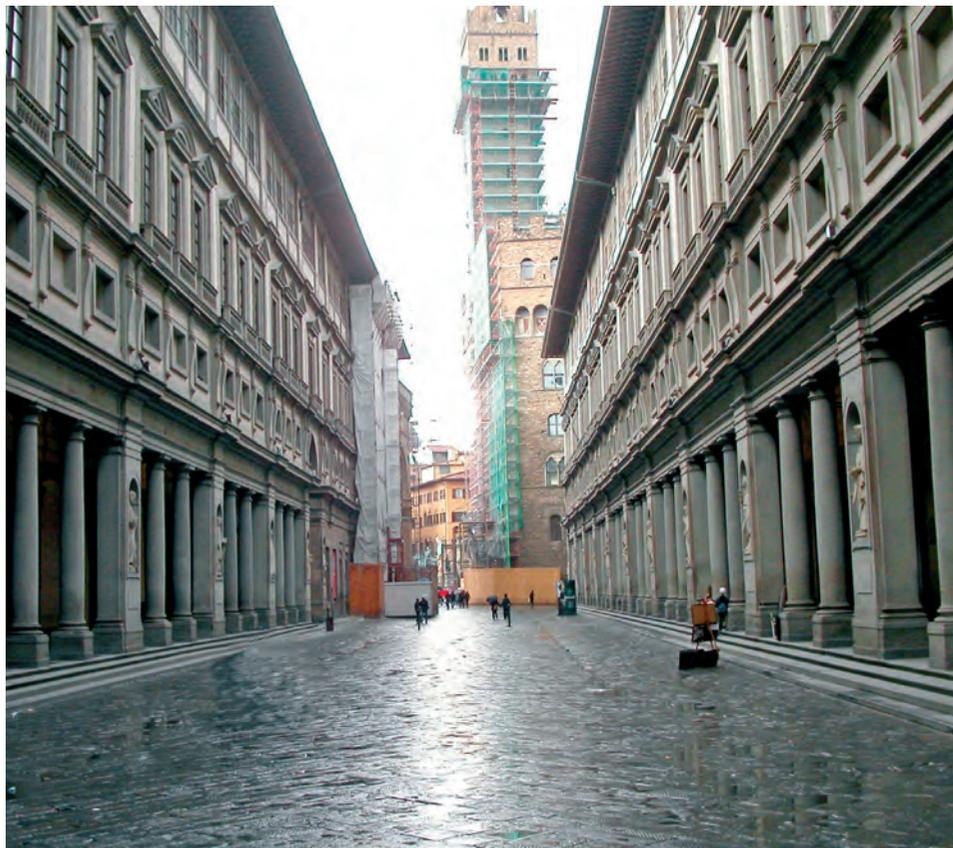
**Il Kog nel
Granducato
Maggio 2004**

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





**Il Kog nel
Granducato
Maggio 2004**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Il Kog nel
Granducato**
Maggio 2004



**Il Kog nel
Granducato**
Maggio 2004



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Il Kog nel Granducato Maggio 2004

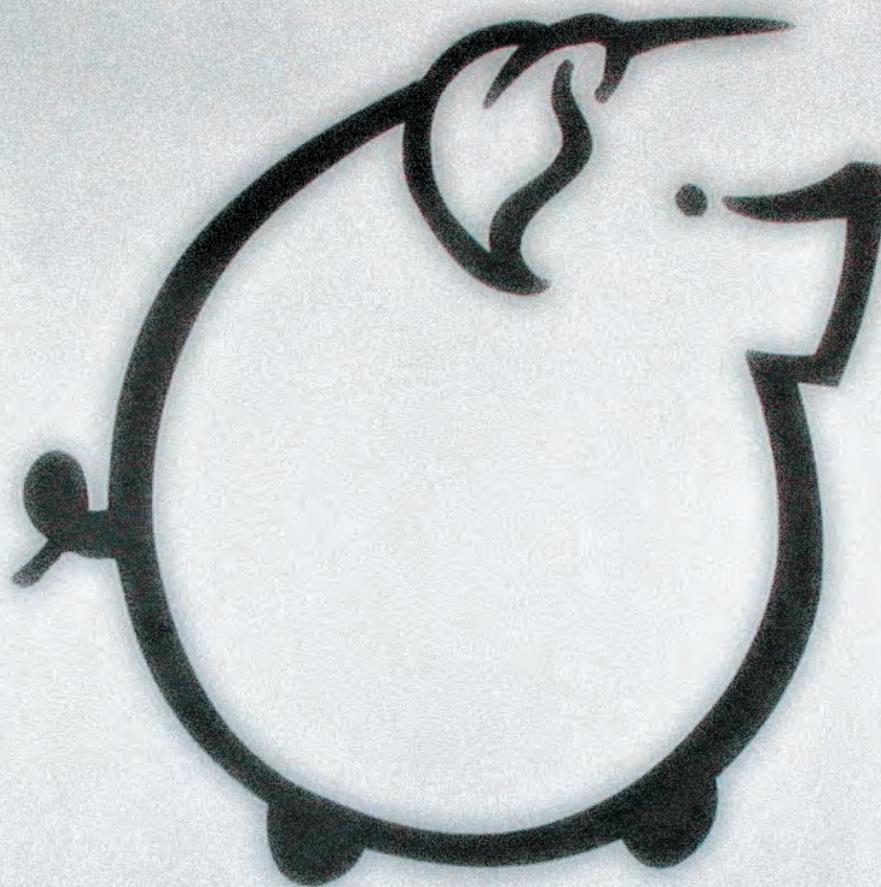


Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Il Porkog
Giugno 2004

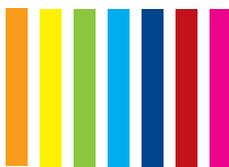
KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



THE PORKOG HOUSE
K1200LT OWNERS GROUP



Il Porkog
Giugno 2004



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



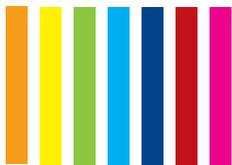
76



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

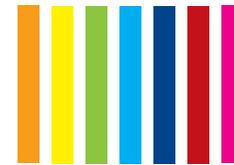


Siciliano
Aprile 2004



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

**Raduno Nazionale
K1200LT
Giugno 2004**



**7 Passi in
Valcamonica**
Luglio 2004



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Tour dei Vosgi
Luglio 2004



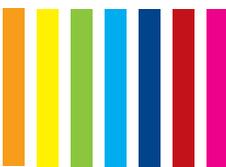
80



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Route des
grandes Alpes**
Agosto 2004



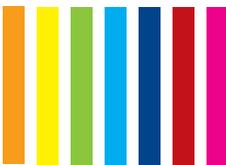
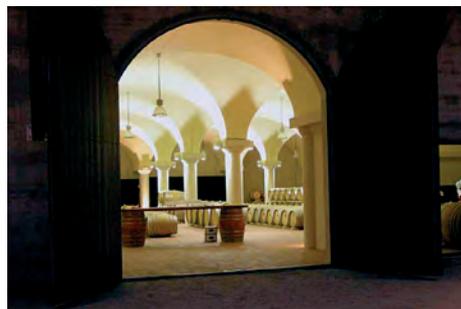
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Festa del
Baccalà
Settembre 2004**



**Tortelli e
Pisarei**
Settembre 2004



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

**Cena di Natale
Novembre 2004**



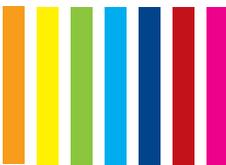
**Frecce
Tricolori**
Aprile 2005

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





Frecce Tricolori
Aprile 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



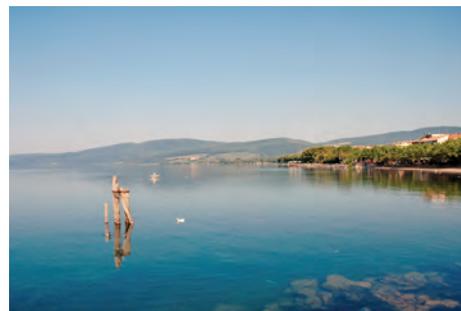
Tuskog
Maggio 2005

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP

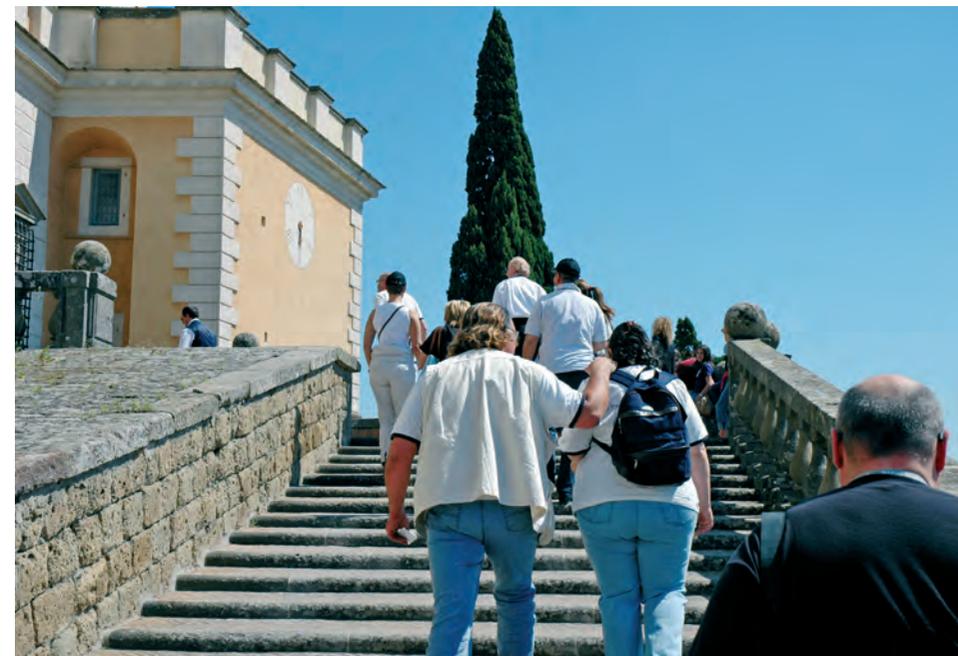




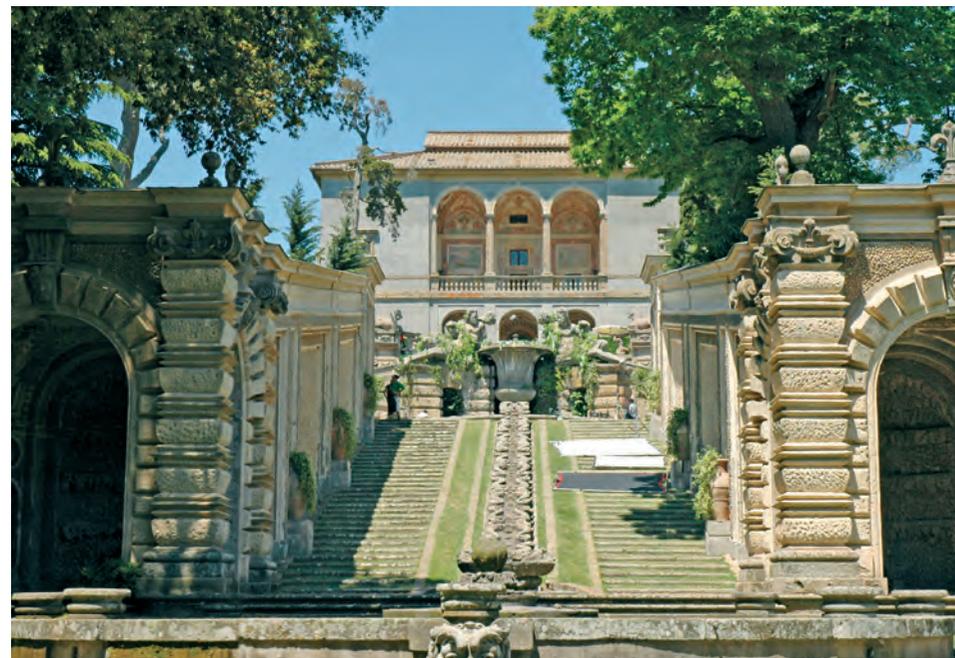
90



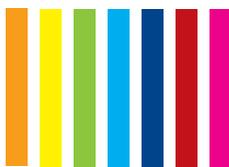
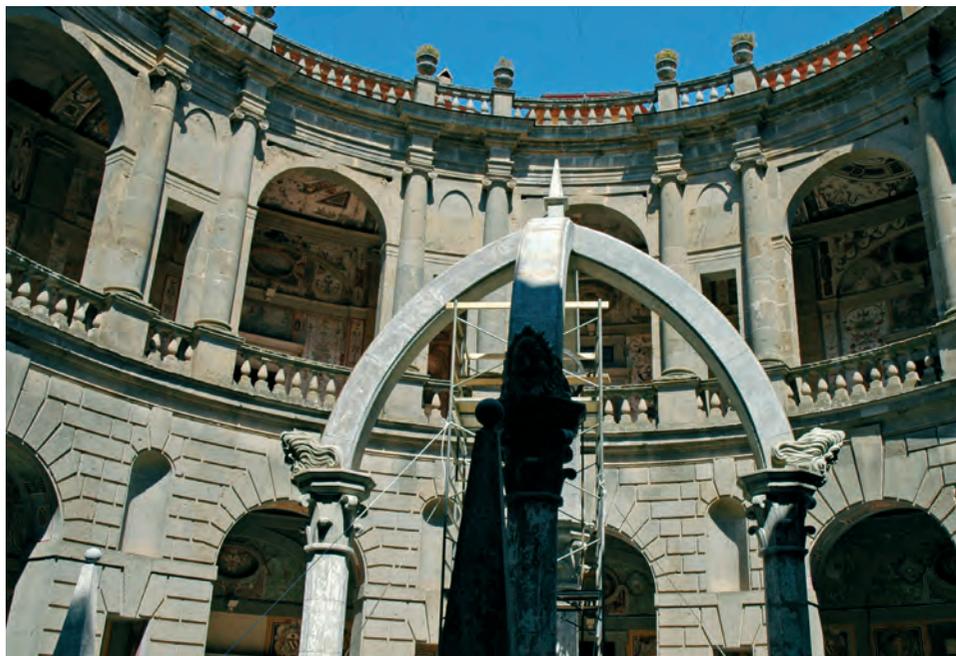
Tuskog
Maggio 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Tuskog
Maggio 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Tuskog
Maggio 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno
Nazionale
KLT**
Giugno 2005

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



Raduno Nazionale KLT
Giugno 2005



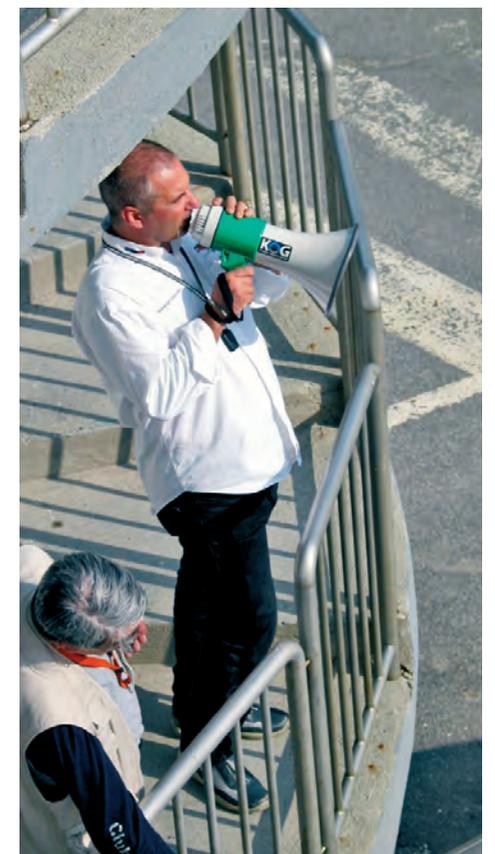
96



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno
Nazionale KLT**
Giugno 2005

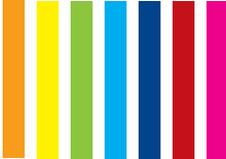


Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

**Raduno di
Primavera
Aprile 2005**



Kappelet
Maggio 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

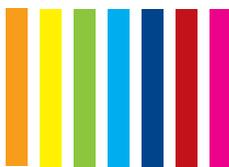
**Garmisch
Partenkirchen
Luglio 2005**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Tortelli e Pisarei
settembre 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

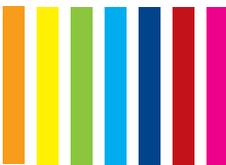
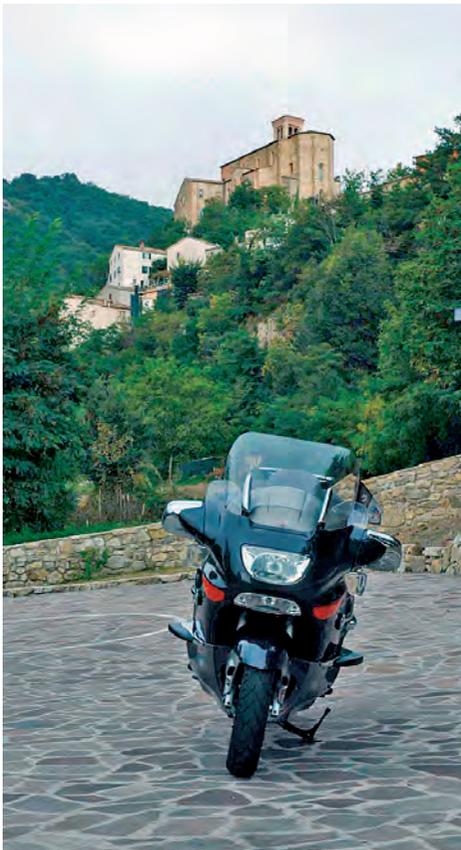
**BMW Days
Firenze
Settembre 2005**



KOG 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Mari e Monti
Ottobre 2005

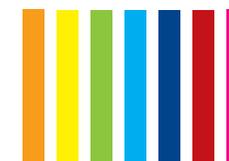


Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Cena di Natale
Novembre 2005



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



BMW
Snow Days
Febbraio 2006

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



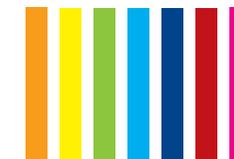
BMW Snow Days
Febbraio 2006



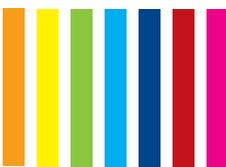
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



BMW Snow Days
Febbraio 2006



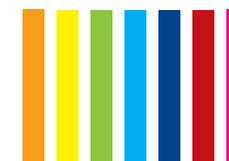
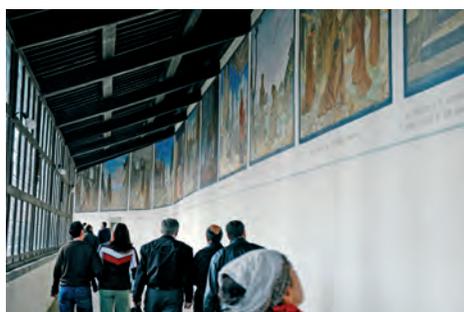
Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



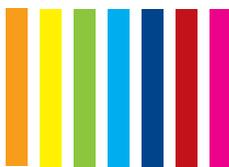
**Tour delle 6
Regioni**
Aprile 2006

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



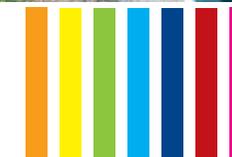


Tour delle 6 Regioni
Aprile 2006



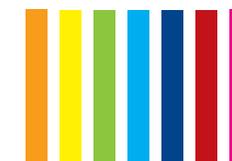


Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Tour delle 6 Regioni
Aprile 2006





Tour delle 6 Regioni
Aprile 2006

6 Regole d'oro per il piacere di viaggiare insieme

- 1° Essere puntuali e collaborativi
- 2° Partire con il pieno di benzina
- 3° Rispettare la posizione assunta al momento della partenza (è consentito sorpassare solo per ragioni di sicurezza)
- 4° Adottare una distanza di sicurezza adeguata alla velocità
- 5° Essere sempre responsabile della moto che segue; se rallenta rallentare, se si ferma fermarsi
- 6° Seguire le indicazioni dello STAFF

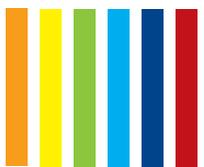
STAFF

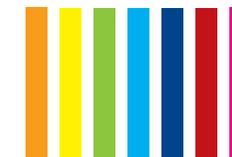
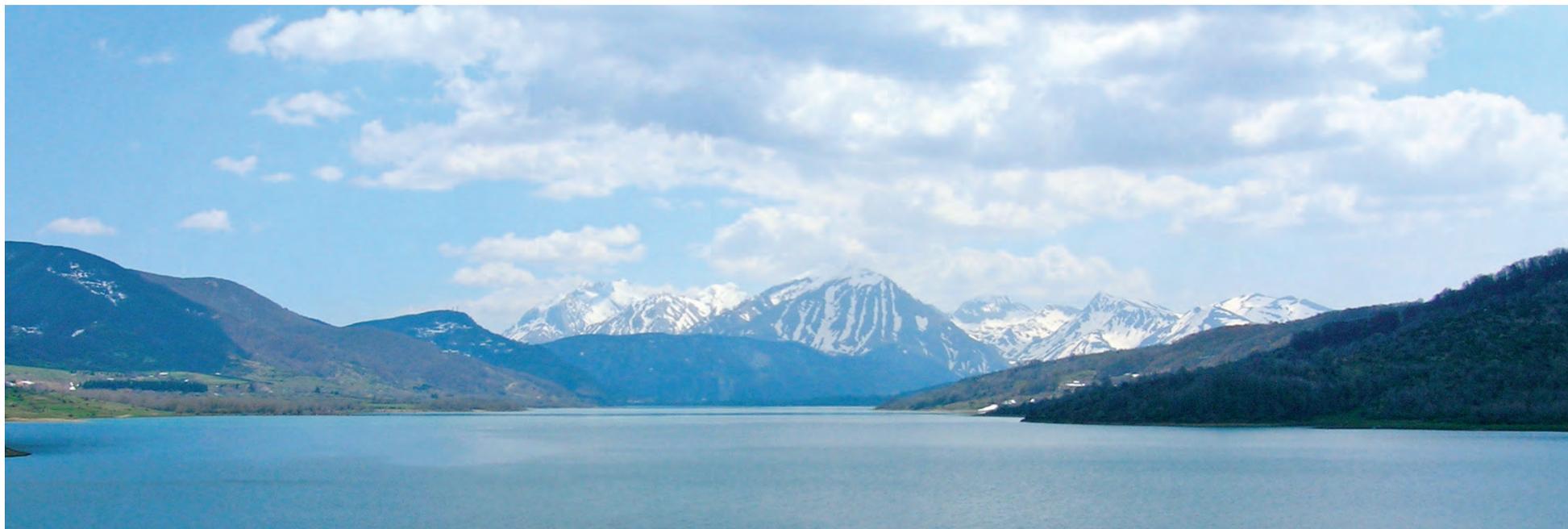
APRIPISTA	CANOTTA GIALLA
STAFFETTA	CANOTTA ARANCIO
SCOPA	CANOTTA GIALLA

L'apripista imporrà al gruppo una velocità più snella possibile (mai esagerata) nel rispetto della sicurezza, del codice della strada e dei partecipanti. Si parte assieme, si arriva assieme.
Se tutto ciò è rispettato sarà un piacere viaggiare insieme.

Carlo 338.7213754 - Ottavio 335.5882951

Frequenza radio 9,5



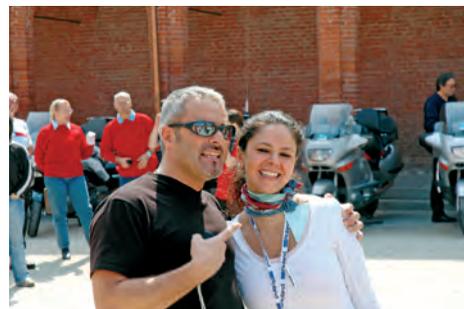


**Raduno
Nazionale
Alba (CN)
Giugno 2006**

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP



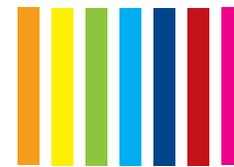
**Raduno Nazionale
Alba**
Giugno 2006



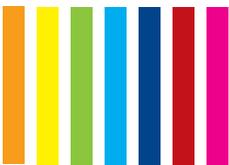
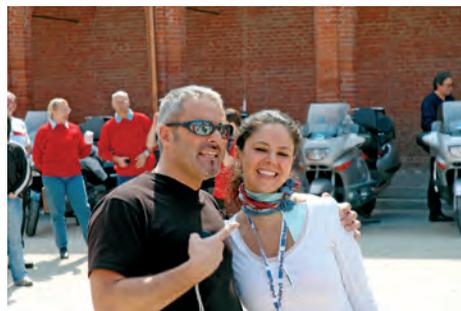
120



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



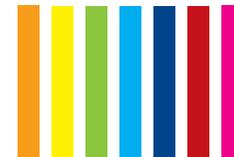
**Raduno Nazionale
Alba
Giugno 2006**



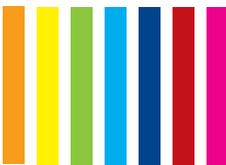
**Raduno Nazionale
Alba
Giugno 2006**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno Nazionale
Alba**
Giugno 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

**Raduno Nazionale
Alba
Giugno 2006**



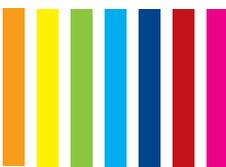
124



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno Nazionale
Alba
Giugno 2006**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno Nazionale
Alba**
Giugno 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



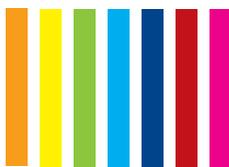
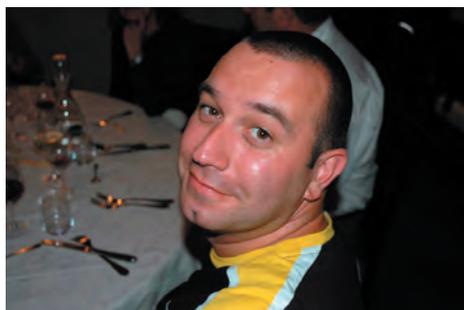
**Raduno Nazionale
Alba**
Giugno 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Raduno Nazionale
Alba
Giugno 2006**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Elefantentreffen Gennaio 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



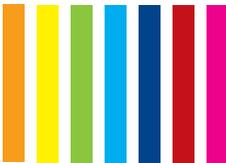
Delta del Po
Marzo 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



BMW Days
Maggio 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



Tour nelle valli di Comacchio
Giugno 2006

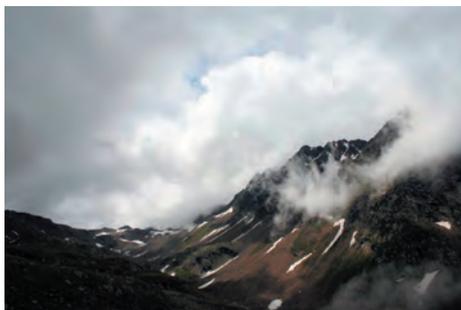


Gnocco Fritto
Luglio 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

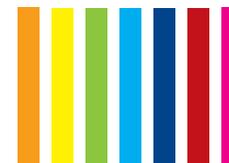
**Garmisch
Bikersmeeting
Luglio 2006**



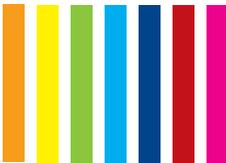
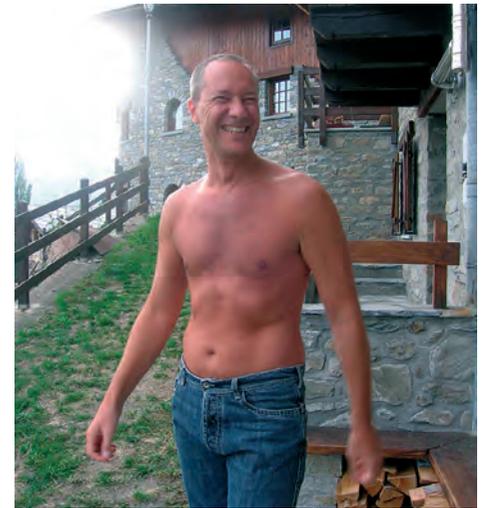
136



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Giro in Valle
d'Aosta
Settembre 2006**



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Salone di
Colonia
Ottobre 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



**Cena di Natale
a Roma**
Novembre 2006



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Viaggi importanti di alcuni soci...

I Viaggi:
Mauro Rocca

KOG
www.kog.it
K1200LT OWNERS GROUP





KristalRally - Mauro Rocca

...è l'alba di sabato 5 febbraio giorno prescelto per la partenza ,il buio della notte lascia pian piano spazio al nuovo giorno.

Entro nel box e nella penombra, nella sua maestosità, la K1200LT , pronta per essere cavalcata in ...rotta verso l'ignoto.

Il possente 4 cilindri si avvia con un sibilo, si apre la porta del bacino di carenaggio (box), e la prua, aiutata dal GPS, si pone in direzione Nord, al punto d'incontro con Sergio e la sua GS 1150.

Milano, Como, Chiasso, Lugano e Bellinzona, per scelta si era privilegiato il tunnel del S. Gottardo anziché il S. Bernardino, ma il cielo non promette nulla di buono

ed il termometro comincia a scendere toccando i -5. Il tunnel è lungo 17 km e all'uscita il primo contatto con la neve, aumentiamo l'andatura per quanto lo consentano le autostrade svizzere, per portarci più a valle.

Passata Lucerna le nuvole lasciano spazio al sole, che ci accompagnerà fino al tramonto, poi Basilea e finalmente la Germania, dove la KLT può dare il meglio di se, sui saliscendi a tre corsie dell'autobahn la media aumenta e dopo 10 ore e 1100, km transitando per Freiburg, Karlsruhe, Francoforte, Kassel, Hannover, arriviamo a Soltau.

Sosta per cena e pernottamento in una Gasthaus gestita da due simpatici coniugi.

L'alba di domenica 6 febbraio non ci coglie impreparati,

ancora con il gelo della notte ben visibile si punta su Kiel ,155 km, dove alle 14.00 il traghetto partirà puntualmente per Oslo. Pomeriggio dedicato alla visita alla nave ,supermarket, casinò, cena a bordo e meritato riposo in una piacevole cabina sul ponte 8.

Il lungo fiordo che conduce ad Oslo pare un dipinto di Monet, nonostante l'aria fredda ed il termometro a - 5, si staziona sul ponte 10 all'aperto ,estasiati dalle pennellate di colore del maestro.

Sbarchiamo puntuali lunedì 7, entriamo in città dove si susseguono palazzi ultramoderni in cristallo e acciaio a fianco di altri ottocenteschi, un bel colpo d'occhio.

Avevamo pianificato di cercare un gommista per chiodare le gomme in Oslo, invece il fondo stradale





in perfette condizioni ci fa decidere di rimandare l'operazione.

Imbocchiamo la strada in direzione Bergen, un paesaggio innevato senza eguali e un susseguirsi di laghi ghiacciati incastonati nelle numerose foreste ci distrae e solo alle 14.00 ,dopo 190 km, raggiungiamo Gol.

Sappiamo che da qui non possiamo procedere senza chiodi, cerchiamo un gommista che dota le gomme di una invidiabile chiodatura, 140 anteriore e 80 posteriore, alle 18.00 avvolti dalle tenebre imbocchiamo la strada per Golsfjellet, località dove si incontreranno 124 sidecar e 2 sole moto, italiane, per dar luogo alla 34esima edizione del krystallrally, 22 km di ghiaccio puro, percorsi in due ore..... dove

nessuno era mai giunto prima.

I primi 8 km, strada con pendenza 10% tornanti e curve in abbondanza strada con asfalto a vista abbondantemente coperta da crostoni di ghiaccio; con molta attenzione e timore completiamo il tratto. Giunti al bivio le condizioni della strada cambiano, l'asfalto sparisce, sotto solo ghiaccio puro, saranno 7 km di saliscendi.

Qualche centinaio di metri di adattamento e con i chiodi che svolgono correttamente il loro lavoro,aumento l'andatura,poco dopo vedo la K che corre più di me con un angolo di piega inconsueto,si è sdraiata su un fianco e scivola facendo scintille nel buio della notte, mentre io pure sdraiato la seguo percorrendo una ventina di metri.

Il mio compagno di viaggio si ferma, mette la GS sul cavalletto laterale, ed insieme rimettiamo verticale l'LT.

Non ho capito come ho fatto, però nessuno si è danneggiato, riprendiamo immediatamente il viaggio raggiungendo un bivio che indica altri 7 km alla destinazione.

Il fondo stradale peggiora, strada decisamente più stretta, le pendenze aumentano,ma sono i solchi ghiacciati formati dalle automobili il vero pericolo e qui capisco, ripetendo un copione già recitato, perchè sto scivolando, accompagnati dalle note di blaudonau che escono dagli altoparlanti, la KLT davanti ed io dietro.

Mentre viaggio nella notte, il mio sguardo spazia tra



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



gli alberi delle foreste, che costeggiano la strada, alla ricerca dei Troll, i furetti della mitologia norvegese, ma quando mi è parso di vederli un'altra evitabile sdraiata mi riporta alla realtà; raggiungiamo l'Oset Hotel, il Krystallrally è conquistato.....dove nessuno era mai giunto prima.

Un'ottima cena a base di salmone e renna è il nostro meritato premio, una persona si avvicina e complimentandosi dice di avere pure lui una K1200LT, ma la usa solo in estate e si complimenta con noi per aver raggiunto la meta. Il martedì 8 febbraio inizia con un'abbondante colazione di tipo nordico seguita da una passeggiata di due ore nei boschi che circondano l'albergo, ricalcando in parte le piste da fondo, che sono la ricchezza di queste enormi e isolate strutture

alberghiere.

Al rientro vediamo il piazzale ricolmo di automobili della polizia norvegese, e saputo che non erano lì per noi, ma per un corso di guida su ghiaccio, scopriamo che il comandante istruttore è il possessore della LT. Poco dopo eravamo a bordo della volvo del capitano che dava sfoggio delle sue capacità di guida sulla pista del lago ghiacciato, utilizzata fra l'altro da varie case automobilistiche per i collaudi dei prototipi, non ho parole per descrivere l'esperienza favolosa anche perché inaspettata.

Rientrati in albergo cominciamo a vedere i primi sidecar e a cena conosciamo Knut con consorte, organizzatori dell'evento.

In serata la bionda valchiria ci premia con il diploma

di partecipazione al 34esimo Krystallrally, le libagioni d'obbligo ed il meritato riposo perché l'indomani la partenza è prevista alle 12.00.

La bufera di neve che ci ha dato la sveglia la mattina di mercoledì 9 ci ha fatto decidere di partire, così senza indugi subito dopo la consueta prima colazione, impostiamo il GPS con percorso più veloce, Gol - Milano km 2200.

Gambe in spalla, come si suol dire, ci attendono i soliti 22 km di ghiaccio, altre due sdraiate, ma questa volta il CD della LT scandiva canzoni anni 70, non meno belle del valzer di Strauss, che mi aveva accompagnato all'andata.

Raggiungiamo Gol e poi via verso Oslo, la neve che per un po' aveva smesso, riprende e ci accompagna





fino al confine con la Svezia, trasformandosi in acqua fino a Kungsbacka, 30 km a sud di Goteborg, dove pernottiamo dopo 10 ore e 500 km.

Kungsbacka alla sveglia di giovedì 10 si presenta imbiancata, ci prepariamo e partiamo quando la neve lascia il posto alla pioggia che ci accompagnerà per tutto il viaggio di ritorno, ma protagonista della giornata è il vento, con raffiche di notevole intensità che ci costringono a tenere la moto in piega per contrastarne la forza.

Il GPS ci porta a Helsingborg, lasciamo la Svezia con il traghetto per sbarcare dopo 15 minuti a Helsingor in Danimarca, ci lasciamo alle spalle Copenaghen, attraversiamo le isole danesi per imbarcarci a Rodbyhavn e scendere dopo 20 minuti a Puttgarden

in Germania.

Prendere i traghetti non ha implicato perdite di tempo, le partenze si susseguono a intervalli di 30 minuti, con enorme sorpresa scopriamo che per i motociclisti vi è una corsia preferenziale, sia per imbarcare che a bordo.

Riprendiamo la galoppata, abbiamo deciso di non togliere i chiodi dalle gomme perché le previsioni danno sempre acqua e neve e sulle colline tedesche o sulle Alpi potrebbero trarci d'impaccio.

Lasciamo alle spalle Lubeca, Amburgo Hannover e dopo 800 km e 11 ore troviamo una Gasthaus a Echte, 300 km a nord di Francoforte, ottima cena e meritato riposo.

Partiamo senza pioggia la mattina di venerdì 11,

ma è solo questione di minuti, ricalchiamo la strada dell'andata sempre con acqua e neve sulle Alpi, ma passato il tunnel del S. Gottardo, riecco il sole fino a casa, dopo 900 km e 9 ore.

Spero di essere riuscito a trasmettervi parte delle emozioni maturate in questo viaggio, qualora il racconto non sia stato esaustivo, sappiate che anche a me sono rimasti alcuni dubbi ed è per questo che ritornerò alla 35esima edizione, fatevi avanti le iscrizioni sono aperte.





Tuzla Bosnia - Mauro Rocca

Da un'idea lanciata da una coppia di amici, ha preso corpo e forma, quella che sarà una missione a scopo benefico in favore dei bambini presso l'orfanotrofo di Tuzla in Bosnia.

Non nascondo le preoccupazioni che accompagnano i primi approcci e le "voci" non fanno altro che aggiungere timori circa la sicurezza del posto e ciò che di negativo potremmo trovare, ma in ogni caso quel che sarà lo vedremo di lì a poco, *alea iacta est*, disse un amico del passato e usando la medesima espressione ci tuffiamo nell'avventura.

Il momento è arrivato, sto riempiendo i grossi sacchi impermeabili di quaderni, pennarelli, tempere, matite colorate, pelouches, tutto ciò che spero possa donare

un sorriso a un bambino, che forse queste cose non ha mai visto.

Ogni oggetto che inserisco mi dà una stretta al cuore, perché ho gli occhi lucidi? perché le lacrime mi solcano le guance? perché queste emozioni? in realtà sono felice di poter dare il mio contributo.

I due sacchi da 63 litri ciascuno sono pronti, sono enormi, ora dovrò fare delle prove di carico per mantenere in sicurezza la moto e poi riempire le valigie fisse fino all'inverosimile, toglierò il mio abbigliamento, tutto ciò che ritengo superfluo per me, farò più spazio per loro, perché ogni piccolo oggetto in più che riuscirò a caricare, spero possa trasformarsi in un sorriso.

Un pensiero anche a voi compagni di viaggio, anche per voi è arrivato il momento, spero che anche voi

stiate vivendo le stesse mie sensazioni, si perché non sapevo o non ricordavo quanto è forte ciò che provo, sentire una lacrima che scorre sulla guancia mentre per la felicità con gli occhi sorrido.

Buon viaggio amici, ci vediamo a Spalato

Sono le 05.45 di mercoledì 27 luglio quando il motore inizia a borbottare, alle 07.00 mi incontro a Brescia con un altro componente la missione; faremo il viaggio insieme via terra fino a Spalato dove incontreremo le altre 6 moto provenienti con traghetto da Ancona.

Il viaggio procede tranquillo verso Est, decidiamo di attraversare Trieste città affascinante ed entriamo in Slovenia dalla dogana di Muggia.

Dopo il breve tratto Sloveno ci attende la Croazia, fino a Rijeka in mezzo ai boschi e poi il mare, calmo, piatto,





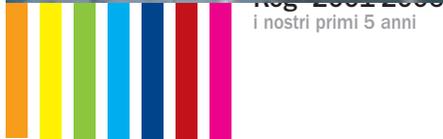
di un intenso azzurro con le molte isole che emergono prive di vegetazione, ma di una bellezza unica. La giornata scorre fra le curve incastrate nei piccoli fiordi, una strada sapientemente guidata, dal mio compagno di viaggio che fa da apripista, intervallata da brevi soste per catturare immagini. Dopo avere immagazzinato per ore il desiderio di entrare in quelle acque cristalline, decidiamo alle 18.30 di piantare le tende e dargli soddisfazione; voi potete solo immaginare.....

Una frugale cena a base di risotto con frutti di mare e grigliata mista di pesce chiude il primo giorno.

L'alba non ci coglie impreparati, un bagno nel meraviglioso mare e "muli e giovenchi in un momento

sotto il giogo fur pronti" disse l'amico Omero; Spalato ci attende per il rendez-vous. Sono le 16.00 quando le altre cavalcature escono dalla pancia del traghetto ed espletate tutte le formalità alle 17.00 si parte la vera avventura. Il passaggio della frontiera tra Croazia e Bosnia-Erzegovina che ci teneva col fiato sospeso, si è invece rivelato semplicissimo e senza contrattempi, spalancando innanzi a noi le bellezze di un paese ancora ferito, ma abitato da un grande popolo. Decidiamo di fermarci a Kupres, località sciistica nel bel mezzo delle Alpi Dinariche, buono l'albergo scelto per la notte ed eccezionale il menù offerto dal ristorante dello stesso, dove ce la caviamo con una spesa irrisoria. La locale polizia, che aveva seguito le operazioni, ci offre spontaneo aiuto ed in breve tempo

l'esperto chiamato risolve il problema chiedendo ed ottenendo quale onorario un giro di "ambrosia" per se ed i sostenitori nel bar vicino. Sono le dieci e trenta e contenti affrontiamo l'ignoto che poco dopo si manifesta con circa una cinquantina di chilometri di strada sterrata, la polvere sollevata dagli autocarri crea una cortina di nebbia così fitta da impedire la vista del fondo stradale creando ad alcuni non pochi problemi. A Novi Travnik, un ridente paesino, durante la sosta biada per le cavalcature, veniamo intercettati da un motociclista del posto che ritorna poco dopo con una Dea locale parlante italian/bolognese, ci invitano a seguirli nel bar del centro dove ci offrono da bere e ci informano che la settimana precedente vi era stato





un motoraduno internazionale, mancavano solo gli italiani.

Prolungando così la loro festa ci offrono patch del locale motoclub e decidono di premiare il più saggio (anziano) della compagnia con una medaglia.

Sono le 16.00 del pomeriggio con il termometro che aveva toccato 44° C , quando arriviamo sull'obiettivo, Tuzla .

I responsabili dell'Associazione Tuzlonska Amica ci accolgono e dopo averci rifocillato cominciano a preparare i pacchetti ,con gli oggetti da noi portati, che verranno poi consegnati ai bambini.

Sono le 18.00 quando entriamo nell'orfanotrofio e dopo un attimo che è servito per rompere il ghiaccio, iniziamo a fraternizzare con i bimbi ed i ragazzi ed

ha così inizio la “ festa della nutella”, gonfiamo i palloncini, vengono distribuiti i pacchetti con i regali e per alcuni , i più grandi,vi è la possibilità di fare un giro sulle moto nel piazzale interno, mentre i più piccoli e le femmine hanno solo potuto sedersi sui selloni, ma non per questo meno contenti.

La festa dura a lungo e c'è la possibilità di scambiare impressioni con i ragazzi che parlano anche un po' di italiano, grazie alle insegnati dell'organizzazione italiana presenti sul posto.

Le espressioni dei visi sono cambiate dal momento del nostro arrivo , ad alcuni ragazzi sembra siamo riusciti a donare un po' di felicità, lo speriamo.

Impossibile dimenticare quegli sguardi.

Facciamo fotografie che invieremo via internet ed altre

che svilupperemo ed invieremo via posta, fotografie che aiuteranno a non dimenticare.

Salutati i ragazzi ritorniamo alla sede dell'Associazione dove passeremo la notte dopo aver cenato in un ristorante della zona alle condizioni già descritte in precedenza.

E' sabato 30 luglio quando arriviamo a Srebrenica ,dieci anni e qualche giorno (11 luglio) dopo dal massacro più atroce della guerra bosniaca, la popolazione sta ricostruendo lasciando alcune costruzioni dilaniate a monito di quanto accaduto.

Il tardo pomeriggio e la serata sono dedicate alla visita di Sarajevo la magnifica capitale ritornata alla normalità, con la parte vecchia ricostruita fedelmente



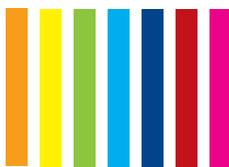


,mentre alcuni palazzi sventrati, sul tristemente famoso viale dei cechini, rimangono a testimoniare il recente passato; non tralasciamo nemmeno di fare due chiacchiere con una pattuglia di Carabinieri incontrata mentre svolgeva servizio alle porte della città.
Domenica 31 luglio è il momento dell'addio, il gruppo

si smembra, chi rimane per continuare la vacanza in zona, altri che ripartono per luoghi di vacanza diversi, altri ancora diretti alle rispettive città perché la vacanza inizierà poi.
Riattraversiamo le Alpi Dinariche percorrendo altre meravigliose strade "motociclistiche" arrivando a Sinj sul litorale croato; il mattino seguente riparto da solo

e concludo a Milano il mio viaggio.

Cari amici motociclisti se invece di solcare le solite rotte allungate verso sud-est per andare in una realtà che pensate non sicura o inadeguata, penso che potreste avere sorprese piacevoli e inaspettate e sicuramente trarne esperienze inimmaginabili.



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



WWW.KOG.IT

K1200LT OWNERS GROUP

**I Viaggi:
Antonella e
Remigio**





Capo Nord - Antonella e Remigio

Partiamo il 2 agosto, il viaggio è lungo e impegnativo; il 7 attraversiamo la frontiera norvegese a Kariganjeimi. Temperatura circa 18°, pioviggina ma non c'è freddo. Pochi chilometri di curve e il paesaggio cambia completamente, cambia anche il tempo: piove e c'è un vento sferzante che mi fa temere che Remigio non riesca a tenere la moto in piedi. La temperatura scende fino ai 9°. Tempo da lupi! Percorriamo il tunnel a m.220 s.l.m.; superiamo la sbarra di accesso al piazzale e alle 17.00 del 7 agosto siamo finalmente a NORDKAPP! Temperatura 9°, vento forte, cielo coperto, niente pioggia.

Siamo felicissimi.

Il paesaggio è brullo e indescrivibilmente bello, il cielo nuvoloso lascia intravedere squarci di un blu incredibile. Torniamo al campeggio Kirkenporten di Skarsvag e a mezzanotte scattiamo alcune foto. La luce è meravigliosa e indimenticabile.

Dopo Capo Nord ci godiamo il resto della Norvegia. Viaggiamo fra fiordi e montagne con temperature mai oltre i 12°, pioggia a tratti e la neve vicinissima. Alle isole Vesteralen la Corrente del Golfo fa sentire il suo benefico effetto e le Lofoten ci regalano sole, cielo terso, montagne imponenti, acque verde smeraldo, spiagge bianche, rocce vulcaniche nere che si alternano a graniti rosa, casette colorate che

punteggiano qua e là il paesaggio indimenticabile, sembra di vivere un sogno.

Continuiamo verso sud con bel tempo, clima mite e limiti di velocità di 80 Km/h, che hanno effetto soporifero su Remigio.

La Trollstigeveien (Strada dei Troll) è avvolta da nebbia e nuvole che coprono e scoprono, come in un gioco di prestigio, strapiombi, cascate e bellissimi scorci.

Col ferry andiamo da Geiranger fino a Hellesyt, piove a dirotto.

La mattina successiva piove ancora! Resterei volentieri in albergo, ma Remigio mi ricorda che i "veri" koggers non si fanno fermare da "due" gocce d'acqua.

Dopo poco splende il sole, la strada 5 subito dopo Skei è bella e ci offre innumerevoli tonalità di verde:



Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni



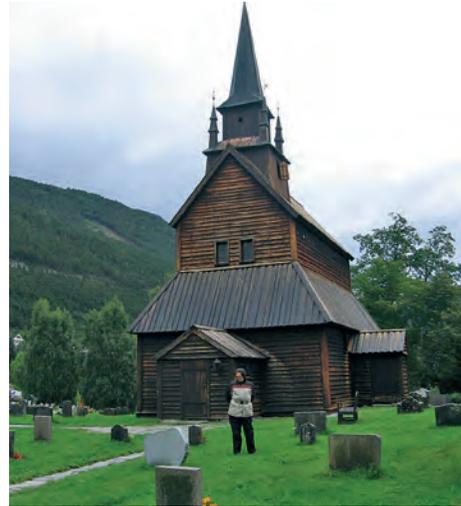


alberi, erba, muschio, acqua, uno scenario incantevole che improvvisamente svela il maestoso ghiacciaio Jostedal Breen. Proseguiamo verso Sognefjord, il più grande della Norvegia. Dopo aver visitato la Stavkirke di Kaupanger decidiamo di percorrere il nuovissimo tunnel che collega Laerdal a Aurdal. È il più lungo del mondo, Km25, una meraviglia di ingegneria con sistemi di sicurezza e di illuminazione modernissimi, inoltre è una delle poche cose che non

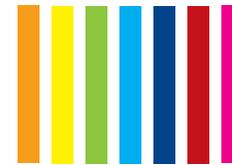
abbiamo pagato in Norvegia. Passiamo da Flam dove c'è la ferrovia panoramica che porta a Myrdal, da Voss con le omonime cascate e arriviamo a Bergen, con il pittoresco mercato del pesce e il delizioso quartiere medievale, il Bryggen. Da Bergen a Oslo percorriamo la panoramica 7. Costeggiamo Eidfjord, superiamo Bruravik e Fosli, arriviamo sullo spettacolare altipiano di Hardanger. I 20° di Oslo ci sembrano insopportabili. Dopo aver

visitato il bellissimo parco con le sculture di Vigeland e il Museo di Munch facciamo uno spuntino e partiamo! Questa è la vera partenza. Ci aspettano ancora molti chilometri fra Svezia, Danimarca e Germania, ma il nostro bellissimo viaggio in realtà è finito qui. Abbiamo percorso poco più di 10.000 chilometri, la K è stata fantastica e noi siamo già pronti per il prossimo giro.





Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni





Kog 2001-2006
i nostri primi 5 anni

Il **KOG** ringrazia tutti i koggers che hanno contribuito



a sostenere le spese del libro e i principali sponsor:



Eingang Nord Entrance North





ERMOT
DLN

KMG

KMG

KMG

KLT

KMG

KMG